



ALLEGATO B 2 DUVRI DEFINITIVO
Art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008



ROSIGNANO ENERGIA AMBIENTE SPA

Località Le Morelline Due, Rosignano Solvay (LI)

Applicabilità:

<input checked="" type="checkbox"/> Sede Generale Le Morelline Due	<input checked="" type="checkbox"/> Ed. Direzionale
	<input type="checkbox"/> Locali tecnici (Centrale Termica)
	<input type="checkbox"/> Area Comune Spogliatoi
	<input type="checkbox"/> Officina e Garage
	<input type="checkbox"/> Area Lavaggio Automezzi
	<input type="checkbox"/> Strade e Piazzali e Parcheggio coperto
<input checked="" type="checkbox"/> Centri di Raccolta	<input checked="" type="checkbox"/> Loc. MORELLINE, Via per Rosignano snc Rosignano Solvay
	<input type="checkbox"/> Loc. Paratino, Via Pasubio 130/A Cecina
	<input type="checkbox"/> Loc. Poggio Gagliardo, Montescudaio
<input type="checkbox"/> Area:	

CIG	8902896631	
Oggetto Fornitura	Attività di raccolta rifiuti provenienti da pazienti positivi al COVID 19	
Ditta Fornitrice	Ragione Sociale	ATI soc. coop. Via Barbieri D/E 50051 Castelfiorentino (FI)

Indice

1	Scopo	3
1	Informazioni Generali	3
	1.1. Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.	3
	1.2. Dati identificativi dell'Azienda.....	3
	1.3. Organigramma della Sicurezza.....	4
	1.4. Informazioni relative all'organizzazione interna e alla sicurezza	4
	1.4.1 Rispetto dell'utenza	5
	1.4.2 Norme Generali di Sicurezza.....	6
	1.4.3 Gestione delle emergenze.....	6
2	Requisiti Tecnico professionali,	7
3	Valutazione dei Rischi da interferenza	7
	3.1. Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti	7
	3.2. Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza	11
4	Stima dei costi per la sicurezza da interferenze	17
5	Indicazioni per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione da virus SARS-CoV – 2	18
6	Rischi interferenti legati all'emergenza legata all'evento epidemiologico	19
	6.1. Premessa	19
	6.2. Metodologia di valutazione dei rischi di esposizione non professionale e di tipo epidemico.....	19
	6.3. Misure di prevenzione e protezione	20
	6.3.1 Prerequisito.....	20
	6.3.2 Scenario 1 – bassa probabilità di diffusione del contagio	20
	6.3.3 Scenario 2 – media probabilità di diffusione del contagio	21
	6.3.4 Scenario 3 – elevata probabilità di diffusione del contagio	22
	6.3.5 Scenario 4 – molto elevata probabilità di diffusione del contagio.....	22
	6.4. Analisi dei rischi epidemici per tutti i dipendenti dell'azienda.....	22
	6.5. Gestione interferenze	23
7	Conclusioni	24
	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	25

1 Scopo

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 ed ha lo scopo di Individuare e quantificare i rischi determinati dalle possibili interferenze derivanti dalla contemporanea presenza, nella stessa area, delle attività della REA e della Ditta Fornitrice oltreché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. Per quanto riguarda le attività non svolte presso aree di proprietà della REA SpA, (art. 26 comma 3-ter D.Lgs. 81/08), il presente documento è integrato da un apposito modello ("MOD S.7.4.8 Valutazione Ricognitiva dei Rischi") nel quale sono individuati i rischi che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

1 Informazioni Generali

1.1 Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.

Le attività svolte da REA fanno capo a diverse sedi:

- La sede, ubicata in Loc. Le Morelline Due, a Rosignano Solvay,
- I centri di raccolta gestiti direttamente dall'Azienda nei Comuni di Rosignano, Cecina e Montescudaio;

La **sede** è ubicata nella zona industriale Le Morelline Due, a Rosignano Solvay. Nell'area circostante sono presenti numerose attività produttive di tipo industriale, artigianale e commerciale.

1.2 Dati identificativi dell'Azienda

Ragione sociale	Rosignano Energia e Ambiente (REA S.p.A.)
Sede Legale	Loc. Le Morelline Due Rosignano Solvay (LI)
Attività svolta	<u>Servizi di global service di rifiuti urbani: raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani, gestione della tariffa di igiene ambientale, servizio di spazzamento strade</u>
Codice Fiscale e Numero iscrizione C.C.I.A.A.	01098200494
R.E.A.	98420

1.3 Organigramma della Sicurezza

Ruolo	Tipologia di nomina	Nominativi
Datore di lavoro	Verbale di assemblea del consiglio di amministrazione	Dott. Stefano Piccoli
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Lettera di incarico del datore di lavoro	Ing. Sonia Zedda
Medico competente	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione dell'incarico.	Dott.ssa Amarilis Hernandez Lopez
Rappresentante dei lavoratori	Verbale di elezione o designazione ed accettazione dell'incarico e invio comunicazione all'INAIL	Sig. Simone Coltelli
Addetti al Pronto Soccorso	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Alessandro Zummo ▪ Stefano Turchi ▪ Cecilia Peccianti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Nicoletta Virginia Della Valle ▪ Marco Mannucci
Addetti alla squadra di intervento antincendio e evacuazione dei luoghi di lavoro	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Orvitelli Calogero ▪ Sandro Tozzi ▪ Alessandro Zummo ▪ Sonia Zedda

1.4 Informazioni relative all'organizzazione interna e alla sicurezza

Il referente del committente nei confronti del fornitore è individuato nel responsabile dell'area servizi, Leonardo Mannari.

Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione e il Responsabile del Servizio in cui sarà svolta l'attività.

In caso di attività particolari o che esulano da quanto espressamente previsto nel contratto stipulato si ritiene necessario effettuare una **riunione di coordinamento** al fine di determinare le ulteriori misure di sicurezza per lo svolgimento dell'attività.

Si ricorda che il personale delle ditte fornitrici deve essere munito di tessera di riconoscimento come disposto dall'art. 6 della Legge 123/07.

Il rispetto delle norme può essere effettuato attraverso controlli ed ispezioni da parte dei dipendenti REA S.p.A. espressamente autorizzati.

In caso di violazione delle norme di sicurezza si avranno le seguenti conseguenze:

- 1^a violazione: ⇒ richiamo scritto
- 2^a violazione: ⇒ allontanamento del personale inadempiente
- 3^a violazione: ⇒ risoluzione del contratto

Qualora necessario ed in relazione all'effettuazione di attività straordinarie, che non sono state esplicitamente contemplate nel presente documento o che comportino rischi ulteriori e che necessitano la predisposizione di ulteriori misure di sicurezza è opportuno compilare il modulo "**FOGLIO DI LAVORO**". Tale modulo riportato nel **MOD. S.7.4.7** deve essere **compilato** dal **Responsabile dell'area in cui viene svolta l'attività affidata alla Ditta Fornitrice e dal referente di quest'ultima individuato come responsabile dell'intervento**.

Nel seguito sono riportate alcune norme e regolamenti che il personale della Ditta Fornitrice è tenuto a rispettare.

1.4.1 Rispetto dell'utenza

Il personale della Ditta Fornitrice è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni in riferimento all'uso delle utenze (Energia elettrica, gas, acqua, ecc.) nelle aree in cui si svolgono i lavori

1.4.2 Norme Generali di Sicurezza

Per chiarezza, nella tabella seguente, si riportano alcune norme generali di sicurezza che devono essere rese note al personale dipendente della Ditta Fornitrice che svolge l'attività presso le aree di pertinenza REA. Tali norme sono riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo.

	OBBLIGHI	
<input type="checkbox"/>	Attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici	
<input type="checkbox"/>	Non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito	
<input type="checkbox"/>	Usare i Dispositivi di protezione individuale	
<input type="checkbox"/>	Non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa	
<input type="checkbox"/>	Impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge	
<input type="checkbox"/>	Segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)	

	DIVIETI	
<input type="checkbox"/>	Vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.	
<input type="checkbox"/>	Vietato introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive	
<input type="checkbox"/>	Vietato usare utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori.	
<input type="checkbox"/>	Vietato rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature	
<input type="checkbox"/>	Vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone	
<input type="checkbox"/>	Vietato compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto	
<input type="checkbox"/>	Vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura	
<input type="checkbox"/>	Vietato compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione	
<input type="checkbox"/>	Vietato passare sotto carichi sospesi	
<input type="checkbox"/>	Vietato fumare in luoghi non espressamente individuati	
<input type="checkbox"/>	Vietato mangiare o bere nei luoghi non individuati	

1.4.3 Gestione delle emergenze

L'ISTR S.05. A PE e l'ISTR S.05.C PE contengono i Piani di Emergenza in cui sono descritte l'organizzazione, le azioni e le modalità necessarie per assicurare la protezione delle persone, dell'ambiente e della proprietà, coinvolte a seguito degli incidenti ipotizzati all'interno degli ambienti di lavoro della Società REA SpA nelle aree di pertinenza del contratto.

2 Requisiti Tecnico professionali,

La Ditta fornitrice ha consegnato il Mod. S.7.4.1 "Informazioni sui requisiti tecnico - professionali delle ditte", debitamente compilato consentendo la verifica da parte di REA dell'idoneità tecnico professionale della Ditta Fornitrice (comma 1 lettera a dell'art.26 del D.Lgs 81/2008).

3 Valutazione dei Rischi da interferenza.

In base alle valutazioni effettuate si desume che la fornitura è a **contatto rischioso**. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle della Ditta Fornitrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non sono soggetti a ribasso d'asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza.

3.1 Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti

La metodologia di valutazione è desunta dalla Pubblicazione INAIL "L'elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze" (Settembre 2013).

La quantificazione del rischio da interferenza è determinata dalla seguente formula:

$$R_i = P_i \times D_i$$

in cui

R_i = Rischio da interferenza;

P_i = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un'interferenza;

D_i = Gravità del danno potenziale provocato da un'interferenza

Rischio è valutato pertanto come:

Alto se il valore è : $9 \leq R_i \leq 16$

Medio se il valore è : $4 \leq R_i \leq 8$

Basso se il valore è : $2 \leq R_i \leq 3$

Accettabile se il valore è : $R_i = 1$

Matrice Valutazione del Rischio da interferenza

P _i - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Di - Gravità			

❖ **Probabilità**

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;

- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili..
4	Molto Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

❖ Gravità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisoriale, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

Il Rischio da interferenza è valutato pertanto come:

Alto	$9 \leq R_i \leq 16$
Medio	$4 \leq R_i \leq 8$
Basso	$2 \leq R_i \leq 3$
Accettabile	$R_i = 1$

La significatività del rischio da interferenze R_i sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all'origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio potrà avvenire anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.). Per ciascun rischio saranno quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese Fornitrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto della fornitura.

Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1.

Per ciascun rischio sono individuate le misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione, con priorità stabilita dal livello di rischio; tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese Fornitrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto della fornitura a prescindere dal livello di rischio.

3.2 Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza

Nella tabella seguente sono quantificati i rischi da interferenza e sono individuati le misure che devono essere adottate per la prevenzione e protezione con l'indicazione del soggetto (Committente o fornitore) che deve attuare tali misure.

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi durante l'accesso alle aree di pertinenza del contratto	1	1	1	ACCETTABILE	La società REA ha consegnato alla Ditta Fornitrice il Mod. S. 7.4. 2 Estratto Rischi Sede Generale Le Morelline e il Mod. S. 7.4. 4 Estratto Rischi per area Centri di Raccolta in cui sono descritti e valutati i rischi presenti nelle aree in oggetto al contratto. L'accesso al CR deve essere autorizzato dal personale addetto. Il personale adibito allo svolgimento delle attività in oggetto al contratto dovrà essere adeguatamente individuato. Qualsiasi variazione nominativa è comunicata al responsabile REA. Tale personale è formato/informato sulle modalità di accesso all'area.	Gli operatori della Ditta Fornitrice dovranno essere adeguatamente formati	-	-

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio incendio	1	2	2	BASSO	I mezzi di estinzione sono adeguatamente distribuiti nelle aree di pertinenza. La Committenza ha individuato e nominato gli addetti per la gestione delle emergenze. La committenza effettua periodicamente Prove di emergenza e evacuazione. Qualora sia individuata una situazione di emergenza mettersi in contatto con l'operatore incaricato della Committenza che fornisce le indicazioni per la gestione delle emergenze.	Gli operatori della Ditta Fornitrice dovranno essere adeguatamente formati		Estintori installati nelle varie aree aziendali e regolarmente segnalati (anche nelle planimetrie di emergenza allegate ISTR S 05)
Tutte le aree di lavoro	Rischio biologico legato alla presenza dei rifiuti	1	1	1	ACCETTABILE	La committenza mantiene condizioni igieniche adeguate in tutte le aree di lavoro.			
Tutte le aree di lavoro	Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento	1	2	2	BASSO	La Ditta Fornitrice non deve effettuare sistemazioni improprie di attrezzi o oggetti che potrebbero provocare danni a terzi.		La ditta Fornitrice fornisce ai propri dipendenti adeguati DPI per lo svolgimento dell'attività prevista	La committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui al DM 388/03.

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi legati alla gestione delle emergenze	1	1	1	ACCETTABILE	La Ditta Committente mette in atto quanto previsto dal Piano di Emergenza interno e con l'organizzazione prevista. La Ditta Fornitrice deve seguire le indicazioni della squadra di emergenza e/o in base ai contenuti del Piano di Emergenza consegnato. Le attrezzature utilizzate dalla Ditta Fornitrice durante l'attività devono essere collocate in modo da non creare intralcio nelle vie di fuga in caso di emergenza.	Gli operatori della Ditta Fornitrice dovranno essere adeguatamente formati		
Tutte le aree di lavoro	Rischio di urti e/o investimenti	1	1	1	ACCETTABILE	I percorsi sono adeguatamente individuati. All'interno dell'area occorre mantenere una velocità adeguata; i mezzi debbono spostarsi a velocità ridotta.		La ditta Fornitrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo	La committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'ALL.1 del DM 388/03.
Tutte le aree di lavoro	Rischio di scivolamento, caduta, inciampo	1	1	1	ACCETTABILE	La pavimentazione delle aree di proprietà della REA SpA è regolare ed è effettuata regolare manutenzione.		La ditta Fornitrice fornisce ai propri dipendenti Scarpe antinfortunistiche con suola resistente agli oli e antiscivolamento	

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi legati allo svolgimento delle attività	2	2	2	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> - Le modalità di effettuazione dell'attività devono essere concordate con il Responsabile REA incaricato - Gli operatori sono adeguatamente formati e informati sulle modalità di svolgimento delle attività. - L'ingresso all'Area avviene solo a seguito di autorizzazione del Responsabile REA incaricato. - Gli operatori della ditta fornitrice devono essere dotati dei necessari DPI come previsto dalle procedure di lavoro come stabilite dai protocolli cogenti in materia salute e sicurezza con particolare riferimento all'evento pandemico in corso. In calce alla presente valutazioni si riportano le ultime indicazioni in materia (Rapporto ISS COVID-19 n.3/2020 Rev. 2 del 31/05/2020). - L'area di lavoro deve essere opportunamente individuata e durante lo svolgimento dell'attività di carico/scarico non devono essere parcheggiati mezzi e non deve transitare 	Gli operatori della Ditta Fornitrice devono essere adeguatamente formati	Indossare i DPI previsti per lo svolgimento delle attività. Certificazione della verifica delle attrezzature utilizzate	

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
						personale			
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato alla presenza di personale REA	2	2	2	BASSO	- In caso di necessità per sopravvenute condizioni lavorative che possano generare interferenze sarà predisposto il Foglio di Lavoro (MOD. S.7.4.7).	Gli operatori della Ditta Fornitrice e della Committente dovranno essere adeguatamente formati	La ditta Fornitrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati per lo svolgimento dell'attività	La Committenza provvederà a fornire quanto necessario per la recinzione dell'area in base alle esigenze.
Tutte le aree di lavoro	Rischio Chimico legato: - Ai gas di scarico derivanti dal traffico veicolare	1	2	1	BASSO	Gli automezzi in sosta sono tenuti spenti.	Gli operatori della Ditta Fornitrice dovranno essere adeguatamente formati	-	
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato al transito mezzi	1	2	1	BASSO	È vietato l'accesso ad aree di lavoro diverse da quelle indicate dal responsabile incaricato dalla Committente. Alla discesa dal mezzo prestare le dovute cautele.		La ditta Fornitrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo	

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi legati all'uso delle attrezzature	2	2	2	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> - Le attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono adeguate e conformi alla normativa vigente. 	Gli operatori della ditta fornitrice devono essere adeguatamente formati.	Utilizzare i DPI previsti per l'uso delle attrezzature	
Tutte le aree di lavoro	Rischio Elettrocuzione	1	4	2	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> - E' vietato qualsiasi intervento sugli impianti elettrici. Per qualsiasi necessità rivolgersi all'operatore REA incaricato - Gli impianti elettrici sono regolarmente verificati 			

4 Stima dei costi per la sicurezza da interferenze

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive e protettive che deve attuare la Ditta Fornitrice con l'indicazione dei costi da sostenere che non sono soggetti a ribasso.

Categoria di intervento	Descrizione	U.M.	Quantità	Costo Unitario	Costo Totale
DPI	Dispositivi di protezione necessari fronteggiare emergenza corona - virus	Corpo	-	-	1%
Organizzazione	Formazione				
Organizzazione	Riunioni di coordinamento				

5 Indicazioni per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione da virus SARS-CoV – 2

Si riporta di seguito il Link per accedere ai contenuti di cui al Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 Rev.2 del 31 maggio 2020:

https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19++3_2020+Rev2.pdf/4cbaa7b5-713f-da61-2cac-03e5d3d155b3?t=1591277298239

nuovo coronavirus

RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI

Raccomandazioni per gli operatori

In ogni attività

Ogni operatore deve disporre di dispositivi di protezione individuale (DPI), in particolare di:

- Mascherine (facciali filtranti) FFP2 o FFP3, compatibilmente con la valutazione del rischio in essere in azienda.
- Guanti da lavoro non monouso.
- Guanti da lavoro monouso, tuta da lavoro monouso e copriscarpe monouso per attività di raccolta presso utenze con accertata presenza di persone positive al tampone o in quarantena.

Attività di raccolta presso utenze COVID-negative

Nel caso di attività di raccolta presso utenze in cui non sono presenti di persone positive al tampone o in quarantena obbligatoria, nell'osservare le procedure di vestizione/destituzione adottate dall'Azienda, si raccomanda agli operatori di:

- Rimuovere i guanti da lavoro non monouso; qualora durante il turno di lavoro, siano stati manipolati sacchi rotti, ovvero i guanti si siano deteriorati, chiederne la sostituzione e gettare il paio sostituito nell'apposito contenitore dei dispositivi da smaltire come rifiuti indifferenziati.
- Dopo aver proceduto alla sanificazione delle mani, mediante lavaggio con acqua e sapone, ovvero mediante utilizzo di gel disinfettante a base alcolica, procedere alla rimozione dei DPI a protezione delle vie respiratorie (mascherine chirurgiche o facciali filtranti FFP2/FFP3) avendo cura di non toccare le parti esterne e gettarle nel contenitore per i dispositivi da smaltire, e, laddove non siano da smaltire, riportarle avendo cura di non far entrare in contatto con altri oggetti o sostanze la parte a contatto con il volto.
- Rimuovere le calzature antinfortunistiche.
- Rimuovere la divisa da lavoro da inviare alle attività di lavaggio/sanificazione secondo le modalità adottate dall'azienda.

Attività di raccolta presso utenze COVID-positive

Nel caso di attività di raccolta presso utenze con accertata presenza di persone positive alla COVID-19 o in quarantena obbligatoria, si consiglia agli operatori di procedere alle vestizioni a fine turno come di seguito descritto, attenendosi comunque alle regole generali di distanziamento sociale:

- Rimuovere la tuta monouso nell'apposito locale e riportare nell'apposito contenitore per gli indumenti da smaltire fornito dalla Azienda e presente nello spogliatoio.
- Rimuovere i guanti da lavoro non monouso riponendoli, se sanificabili, in apposito sacco di plastica predisposto per gli indumenti da sanificare/lavare dove sarà eventualmente inserita anche la divisa da lavoro. Nel caso siano stati manipolati sacchi danneggiati e/o con visibile contaminazione esterna, se i guanti non monouso non sono sanificabili debbono essere conferiti nel contenitore degli indumenti da smaltire; si raccomanda all'operatore di segnalare l'accaduto al proprio responsabile che provvederà alla sostituzione dei guanti da lavoro non monouso.
- Rimuovere i copriscarpe monouso e gettarli nell'apposito contenitore per gli indumenti da smaltire.
- Procedere alla sanificazione dei guanti monouso ancora indossati, simulando le operazioni di lavaggio delle mani, mediante l'apposito disinfettante a base alcolica (75%v/v).
- Rimuovere le calzature antinfortunistiche avendo cura di non farle entrare in contatto con gli altri indumenti ancora indossati.
- Rimuovere la divisa da lavoro senza scuotere o agitare gli abiti, avendo cura di non farle entrare in contatto con l'arredo del locale, e, se del caso secondo le regole aziendali, riportarle direttamente e delicatamente nell'apposito sacco degli indumenti da inviare a sanificazione dove sono stati inseriti i guanti non monouso.
- Rimuovere i guanti monouso rovesciandoli e gettarli nell'apposito contenitore per gli indumenti da smaltire.
- Procedere alla rimozione dei DPI a protezione delle vie respiratorie avendo cura di non toccare le parti esterne e gettarli nel contenitore per i dispositivi da smaltire.

Fonte: ISS, ANA/Roma, Regione Lombardia e Università di Perugia

Ateneo del Gruppo IIR "Comunicazione Nuovo Coronavirus" • 31 maggio 2020

6 Rischi interferenti legati all'emergenza legata all'evento epidemiologico

Si ritiene necessario, anche alla luce dell'evento epidemiologico legato alla diffusione della malattia infettiva COVID 19, analizzare la possibile incidenza dei rischi epidemici nell'ambito delle attività svolte dalla ditta appaltatrice che interferiscono con la società committente.

6.1 Premessa

Le problematiche legate a rischi epidemici sono relative ad eventi e manifestazioni non determinabili e quantificabili e la cui conoscenza è canalizzata attraverso mezzi di comunicazione e pertanto comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo.

Le misure di prevenzione e protezione associate al contenimento di tali rischi possono essere modificate in brevissimo tempo, tenendo in ogni caso conto dei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere.

6.2 Metodologia di valutazione dei rischi di esposizione non professionale e di tipo epidemico

La valutazione di tali rischi, per quanto riportato sopra, non viene effettuata con la metodologia riportata nel presente documento al paragrafo 3 in quanto non sono ancora determinabili alcuni parametri per cui si rende necessario individuare degli scenari potenziali, che consentano di poter essere applicati in relazione all'evoluzione delle problematiche stesse al fine di valutare quali siano le misure da mettere in atto.

Di seguito gli scenari potenziali individuati:

SCENARIO	DESCRIZIONE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio

Nel presente documento sarà identificata la situazione attuale e quindi sarà valutato lo scenario di appartenenza e conseguentemente le misure da mettere in atto.

Indipendentemente dallo scenario individuato inizialmente e quindi alla data di revisione del presente documento il datore di lavoro, dovrà definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza sarà resa evidente con una circolare interna e evidente ai fatti condivisa da tutto il SPP attraverso invio di posta certificata a tutti i componenti del Servizio di prevenzione e protezione che sarà pubblicata sulle bacheche aziendali e che sarà fornita a tutti i dipendenti. Tale circolare sarà parte integrante del presente documento.

Sono inoltre definite istruzioni specifiche in cui saranno evidenti le misure di prevenzione e protezione da adottare che saranno parte integrante del piano di emergenza aziendale a. Tale circolare sarà parte integrante del presente documento.

6.3 Misure di prevenzione e protezione

Nei paragrafi seguenti sono indicate per ciascun scenario le misure di prevenzione e protezione da adottare.

6.3.1 Prerequisito

Il prerequisito, consiste nel rispetto non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.).

6.3.2 Scenario 1 – bassa probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, riferibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;

- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.3 Scenario 2 – media probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese “The Lancet”);
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.4 Scenario 3 – elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.5 Scenario 4 – molto elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

6.4 *Analisi dei rischi epidemici per tutti i dipendenti dell'azienda*

In relazione allo stato attuale alle informazioni ad oggi disponibili si ritiene di ricadere nello scenario 4 e devono essere messe in atto le misure indicate.

In particolare:

- Sono stati effettuati, compatibilmente con gli spazi disponibili, gli spostamenti all'interno degli spogliatoi per garantire il minor affollamento possibile;
- L'azienda valuta costantemente e aggiorna le misure organizzative dei servizi al fine di garantire il rispetto delle normative cogenti in accordo con il direttivo aziendale e le organizzazioni sindacali e il Comitato COVID aziendale.
- È stata pubblicato l'indirizzo e-mail del Medico Competente al quale ciascun dipendente affetto da particolari patologie di cui al DPCM 8 marzo 2020 può inviare la documentazione sanitaria comprovante tali patologie;
- È stato individuato il personale amministrativo che potrà effettuare lo smart-working ed è stato consegnato quanto necessario oltre all'informativa sui rischi per la salute e la sicurezza per lo svolgimento dell'attività lavorativa nel proprio domicilio;
- Al personale amministrativo che manterrà la propria sede di lavoro sarà consegnata la mascherina e per ogni ufficio il gel disinfettante per le mani.
- È stato fornito un prodotto disinfettante per l'igienizzazione delle superfici a tutto il personale operativo in particolare per la pulizia delle cabine dei mezzi ed un flacone a tutti gli uffici della palazzina.

6.5 Gestione interferenze

In base a quanto sopra riportato, si raccomanda di mettere in atto tutte le misure generali definite dalla normativa cogente in merito alla gestione dell'emergenza COVID – 19.

L'ingresso in azienda è regolato da specifiche indicazioni di cui si consegna copia alla quale si allega l'autocertificazione attestante l'assenza di febbre, la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al Covid-19,

Si ribadiscono inoltre le seguenti prescrizioni:

- **Uso di maschere di protezione facciali adeguate allo svolgimento delle attività previste e necessarie ad evitare la diffusione del contagio**
- **Mantenere adeguate distanze fra gli operatori (almeno 1 metro o come stabilito dai provvedimenti e dalle disposizioni vigenti) e in ogni caso muniti di maschera di protezione.**
- **Si ricorda che non è consentito l'accesso al personale con temperature superiori ai 37,5 °C e con sintomi influenzali;**
- **È vietato l'accesso agli uffici. In caso di necessità si dispone l'uso di locale igienico dedicato a fornitori: contattare il RSPP (Cell. 331 5747198)**

Si raccomanda il massimo rispetto delle indicazioni riportate.

	DUVRI DEFINITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.6
Revisione n° 4	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 24 di 25

7 Conclusioni

A seguito di quanto emerso dalla presente valutazione si ritiene che, mettendo in atto le misure di prevenzione e protezione previste, il rischio legato alle possibili interferenze possa essere considerato **“basso”**.

Si sottolinea tuttavia che, in base a quanto disposto dall'art.26 comma 2, i datori di lavoro, compresi i subappaltatori:

- a) *“cooperano all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull’attività lavorativa oggetto della fornitura*
- b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell’esecuzione dell’opera complessiva”*.

Si ricorda che, qualora sia ritenuto opportuno dal Coordinatore dell’area in cui si svolge l’attività di fornitura, si può procedere alla compilazione di un apposito **FOGLIO DI LAVORO (MOD. S.7.4.7)**, da allegare al presente documento, che consenta di gestire e controllare i rischi legati ad attività interferenti non individuate nel presente documento in quanto non previste o eccezionali.

Qualora necessario ed in relazione all’effettuazione di attività straordinarie, che non sono state esplicitamente contemplate nel presente documento o che comportino rischi ulteriori e che necessitano la predisposizione di ulteriori misure di sicurezza è opportuno compilare il modulo **“FOGLIO DI LAVORO**. Tale modulo riportato nel **MOD. S.7.4.7** deve essere **compilato dal Responsabile dell’area in cui viene svolta l’attività affidata alla Ditta Fornitrice e dal referente di quest’ultima individuato come responsabile dell’intervento**.

 rosignano energia ambiente spa	DUVRI DEFINITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.6
Revisione n° 4	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 25 di 25

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Datore di Lavoro

Dott. Stefano Piccoli

.....

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Ing. Sonia Zedda

.....

Medico competente

Dott.ssa Amarilis Hernandez Lopez

.....

Il rappresentante dei lavoratori (RLSSA)

Sig. Simone Coltelli

.....

Per presa visione e approvazione¹:

Il datore di lavoro della Ditta Fornitrice

Data

___/___/___

Nome e Cognome

Firma

¹ Il datore di lavoro della Ditta Fornitrice approva il presente documento dopo avere effettuato gli opportuni sopralluoghi e la verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza presenti.